

IL FUTURO DELL'ISTITUTO BARESE

Banche, lo Stato cederà ex Pop Bari ma tempi incerti

In lizza Credem, Credit Agricole e BpPB

● **ROMA.** Si delinea, sebbene in tempi non brevi, la cessione da parte dello Stato di Bdm Banca, la ex Popolare di Bari, per la quale sono in lizza, con progetti diversi il Credem, il Credit Agricole e la Banca Popolare di Puglia e Basilicata assieme, con un ruolo più defilato, al gruppo Iccrea. Un elenco che, secondo alcune voci, includerebbe anche Unicredit.

Dopo la dismissione (con strascichi giudiziari) delle quote di Mps nel 2023 e 2024, la privatizzazione dell'istituto pugliese appare essere l'unica all'orizzonte assieme a quella della più piccola Cr Orvieto. Entrambe le banche sono ora sotto l'egida di Mediocredito Centrale (a sua volta controllato da Invitalia e quindi dal Mef). Da un lato la vendita di Orvieto a Banca Fucino ha avuto un ulteriore rinvio rispetto alla scadenza di fine

BARI Una sede della Banca del Mezzogiorno

aprile, dall'altro su Bdm sono arrivate alcune manifestazioni di interesse ma la tempistica è ancora incerta e la data room non sarebbe stata ancora aperta, riferiscono diverse fonti finanziarie.

Sull'istituto di Bari ci sono diversi caveat. Il primo sono gli ex azionisti della Popolare, circa 70mila, che reclamano dei ristori per le perdite patrimoniali subite. La banca poi, che è stata risanata con fondi pubblici ed è tornata a fare utili (nell'ultimo bilancio 2025) è un pezzo importante nell'economia del territorio pugliese e abruzzese con le sue 200 filiali e duemila dipendenti. I dati trimestrali appena approvati restituiscono comunque una Bdm Banca che si confronta, come l'intero settore, con margini di interesse in calo a fronte di una crescita di impieghi e raccolta, a riprova di un ritrovato ruolo sul territorio dopo la crisi e il salvataggio pubblico. Nella successiva fase di valutazione delle proposte, la cui tempistica non è ancora delineata, le stesse fonti sottolineano come si dovrà tenere conto poi dei due principali paletti delineati dall'azionista pubblico: la «tutela dei dipendenti» e «la crescita della banca e del territorio». Non a caso i sindacati, sia locali che nazionali, hanno già manifestato preoccupazioni per un eventuale «spezzatinò o comunque un depotenziamento della banca in in Mezzogiorno dove le realtà del credito indipendenti sono rimaste poche. Senza consocere nel dettaglio le proposte, si osserva come Credit Agricole abbia sovrapposizioni scarse con Bdm Banca e, sebbene sia impegnata nella partita Banco Bpm, ha dimostrato negli scorsi anni di saper incorporare varie realtà locali (l'ultima delle quali il Credito Valtellinese). Anche il Credem viene da una storia di acquisizioni ed espansione graduale negli anni e vanta ora 600 sportelli in 19 regioni. C'è poi la Banca Popolare di Puglia e Basilicata: con sede ad Altamura sarebbe costretta a cedere, per motivi antitrust o anche solo di convenienza, una parte dei 200 sportelli. Filiali che potrebbero essere cedute a Iccrea o meglio alle banche del gruppo presenti nei territori di insediamento come ha spiegato il dg del gruppo cooperativo Mauro Pastore.

«Bdm non può essere smontata pezzo per pezzo»: questa la linea del vicepresidente Mario Turco, che annuncia «un'interrogazione parlamentare al governo».

[Ansa]



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

